

Strategie naturali

Gli alberi sanno come sopravvivere

Sono sopravvissuti grazie a un'intelligenza silenziosa e le loro trasformazioni sul mondo sono difficilmente comprensibili per noi esseri umani, vittime del nostro stesso antropocentrismo. Eppure, per comprendere la chimica che sta dietro gli odori degli alberi o le molecole che producono, «persino un'intelligenza artificiale faticherebbe a trovare abbastanza informazioni da riuscire a raccontare tutta la storia».

Lo sostiene la scrittrice e consulente scientifica Harriet Rix, nel suo libro *Maestri silenziosi. La straordinaria intelligenza degli alberi* (traduzione di Allegra Panini, **il Saggiatore**, pp. 336, € 26), parlando dei meccanismi che hanno permesso alle

piante di alto fusto non solo di sopravvivere — adattandosi — ai cambiamenti ma anche di modificare i territori dove si trovano. Quando la Terra diventava troppo secca, o l'atmosfera nociva, la risposta degli alberi è stata quella di diversificarsi, «cambiare forma in modo stupefacente». Se quelli di una specie venivano bruciati o morivano di stenti o erano spazzati via da intemperie o frane, centinaia ne prendevano il posto. Nel Devoniano, cioè circa 383 milioni di anni fa, la proliferazione degli alberi sarebbe un effetto, racconta Rix, della loro nuova capacità di modellare i fattori abiotici (acqua, suolo e aria) tutt'intorno. Il libro comincia così un viaggio che mostra come gli alberi siano riusciti a plasmare acqua, suolo, fuoco, aria, funghi, piante, animali e, infine, persone. (simona buscaglia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

